

### “Animazione e convivenza in RSA ai tempi del Coronavirus”

Lo scenario epidemiologico determinato dal Covid-19 ha inciso pesantemente sulla vita di tutti ed in particolar modo per gli anziani, le persone affette da gravi patologie ed i disabili.

Le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) sono risultate in Italia, in Europa e nel mondo tra le strutture più colpite dalla pandemia da SARS-Cov-2 ed una quota significativa dei contagi e dei decessi causati dal virus è avvenuta proprio all'interno delle RSA.

Si è reso pertanto necessario mettere in atto plurime precauzioni per ridurre il rischio di contagio negli ospiti e negli operatori, tutelando la salute della comunità.

Tutte queste misure adottate all'interno delle RSA sono finalizzate alla limitazione della diffusione del contagio ed allo stesso tempo al garantire il ripristino di nuovi ingressi e la progressiva normalizzazione delle attività.

E' stato indispensabile ripensare e ridefinire i processi organizzativi e assistenziali, gli spazi e l'articolazione delle diverse attività sanitarie e sociali svolte nelle RSA.

Le “Linee guida per le RSA trentine” emanate dalla Provincia autonoma di Trento, aderenti alle indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e dell'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (INAIL), alla cui stesura ha contribuito il Tavolo Covid RSA<sup>1</sup>, sono finalizzate a fornire indicazioni utili a permettere alle RSA e alle altre strutture socio-sanitarie residenziali (hospice, residenze per disabili) di operare garantendo condizioni di sicurezza per tutti i soggetti coinvolti.

Ciascuna RSA ha dovuto mettere in atto numerose misure di carattere organizzativo, tra le quali l'istituzione di un comitato multidisciplinare, la designazione di un referente COVID, la predisposizione di un Piano COVID\_19 e molte altre.

Tutto il personale delle RSA, compresi i collaboratori a vario titolo e pertanto anche i giovani in Servizio Civile che hanno ripreso i loro progetti a seguito della fase 1, ha ricevuto specifica formazione ed informazione sulle tematiche formalmente indicate dall'ISS, sia attraverso formazione FAD, che con esercitazioni pratiche.

Dal 15 giugno 2020 sono state riammesse le visite di parenti e visitatori, seppur in “modalità protetta” previa adozione di numerose misure tecnico organizzative atte a:

- Impedire il contatto fisico tra Residenti e parenti/visitatori;
- Organizzare spazi, luoghi e arredi dedicati;
- Garantire percorsi distinti di accesso;
- Garantire una sorveglianza continua.

Le linee guida hanno previsto che gli accessi debbano essere programmati e che gli incontri debbano essere attentamente sorvegliati, pur nel rispetto della riservatezza delle conversazioni. L'accesso ai piani di degenza resta escluso, se non per particolari casi, autorizzati dal coordinatore sanitario.

Questa breve introduzione al nostro primo progetto, fortemente influenzato e vincolato dalla pandemia ancora in corso, pone le fondamenta delle attività che i giovani in Servizio Civile andranno a svolgere in quella che è definita la seconda fase dell'emergenza. Rispetto alle attività che solitamente caratterizzavano i nostri progetti, ora, visto il permanere dell'emergenza ed i vincoli normativi, queste ultime sono profondamente mutate, ma permangono sempre incentrate sui due principali fulcri e beneficiari degli stessi: i nostri Ospiti residenti ed i giovani in Servizio Civile.

---

<sup>1</sup> Tavolo di lavoro composto da Assessorato alla Salute, Politiche Sociali, Disabilità e Famiglia, APSS, UPIPA, SPES e rappresentanti sindacali.

Il progetto totalmente finanziato con fondi comunitari, avrà la durata di 12 mesi ed il monte ore complessivo sarà di 1.440 ore, suddivise su 5 giorni di servizio di 6 ore cadauno (30 ore settimanali). I giovani previsti per la realizzazione del progetto svolgeranno, a settimane alterne, il loro servizio dal lunedì al venerdì, in orario mattutino (08.00- 14.00) o pomeridiano (13.00-19.00). Nel caso in cui i giovani decidessero di fruire del vitto loro garantito, per il turno mattutino è prevista una pausa dalle 12.00 alle 13.00 ed il prolungamento del servizio fino alle 15.00 e per chi prende servizio il pomeriggio, la possibilità di pranzare in struttura prima di prendere servizio.

E' prevista la presenza di ciascun giovane per due sabati al mese. Nelle settimane in cui saranno presenti il sabato dovranno usufruire di uno dei due riposi settimanali nella giornata di mercoledì.

## PRESENTAZIONE

L'attività principale dell'A.P.S.P. "Cristani – de Luca" riguarda il servizio residenziale di RSA e Casa Soggiorno, che si esplica principalmente secondo due modalità: i servizi socio-assistenziali e sanitari, per i quali vi è la copertura dei costi da parte del Servizio Sanitario Provinciale, ed i servizi alberghieri assoggettati alla retta alberghiera a carico dell'ospite residente.

L'A.P.S.P. "Cristani – de Luca", la cui funzione principale è quella di RSA, dispone di 78 posti letto, di cui 76 per ospiti non autosufficienti e 2 per ospiti autosufficienti. Dei complessivi 76 posti letto di RSA, 5 rientrano nel nucleo ad alto fabbisogno assistenziale per disturbi del comportamento (AFA).

L'A.P.S.P. "Cristani – de Luca" eroga due distinte macro tipologie di servizi: servizi residenziali e servizi al territorio.

I SERVIZI RESIDENZIALI (RSA e Casa di Soggiorno) si configurano come risposta a bisogni di soggetti in condizioni di auto e non autosufficienza temporanea o prolungata, articolando gli interventi secondo modalità che salvaguardino le fondamentali esigenze della persona ed assicurino, in relazione alla gravità dei soggetti, i necessari servizi specialistici.

La RSA ospita persone prevalentemente anziane non autosufficienti, con disabilità fisiche, psichiche o sensoriali non assistibili a domicilio.

La Casa di Soggiorno è una Struttura residenziale per persone autosufficienti o parzialmente autosufficienti bisognose di prestazioni socioassistenziali.

I SERVIZI AL TERRITORIO sono rivolti ad utenti esterni in regime di tipo privatistico o in convenzione con la Comunità di Valle Rotaliana – Königsberg. Essi comprendono: servizio ristorazione per utenti esterni; servizio pasti a domicilio; fisioterapia a domicilio; noleggio ausili; lavanderia per utenti esterni; camera ardente.

Il servizio di animazione, particolarmente coinvolto nella la realizzazione del presente progetto, è garantito da specifiche figure professionali, che attualmente, visto il particolare momento storico caratterizzato dalla pandemia COVID-19, non può disporre della collaborazione dei numerosi volontari (mediamente 40) che, in condizioni di normale apertura dell'ente, collaborano per dar valore e qualità ai bisogni del residente al fine di mantenere le capacità di relazione e di socializzazione, recuperare gli interessi, prevenire il decadimento cognitivo e mantenere le abilità manuali.

Le attività del servizio di animazione prevedono interventi individualizzati o di gruppo secondo un progetto condiviso con l'équipe multidisciplinare ed un programma settimanale prestabilito.

Il servizio è garantito dal lunedì al sabato con la possibilità per i residenti di scegliere fra le varie proposte. Tre sono gli attuali ambiti principali intorno a cui si articolano le proposte animative:

- attività manuali e di stimolo alla creatività

- attività ludico-ricreative e di socializzazione
- attività di mantenimento e di recupero delle capacità mnemoniche e cognitive.

I compleanni dai residenti nel corso del mese vengono festeggiati ma, al momento, non sono ancora ammessi cori, gruppi musicali o folkloristici, che hanno sempre animato tali occasioni.

Le uscite in paese al mercato o per piccole passeggiate sono ancora sospese; Tutte le uscite fuori paese per particolari gite o iniziative sono state annullate, così come tutte le iniziative che prevedono l'accesso in struttura di persone esterne (Bambini della Scuola materna, Associazioni, biblioteche ecc. ecc.).

L'Ente collabora con la Provincia e gli Istituti di formazione territoriali ospitando i tirocinanti dei corsi per Operatore Socio-Sanitario; con l'Università per gli studenti dei corsi di Laurea in Scienze infermieristiche ed in Fisioterapia. Da poco sono stati riammessi, pur con le dovute precauzioni e cautele, tutti gli studenti tirocinanti.

#### FINALITA' PROGETTUALI

Da qualche anno l'APSP "Cristani – de Luca" attiva progetti di Servizio Civile pensandoli e realizzandoli all'interno del servizio di animazione, il settore che, insieme alla fisioterapia, meglio si presta allo sviluppo dei progetti di Servizio Civile in APSP.

Con gli anni ci si è accorti che allargare le attività dei giovani a supporto anche del servizio di fisioterapia poteva rivelarsi una carta vincente e così è stato.

Come anticipato nell'introduzione, tutte le attività, non solo quelle animative, hanno subito profonde modifiche al fine di limitare la diffusione del contagio e quindi ridurre il rischio per gli Ospiti e per gli operatori, tutelando la salute della comunità.

La finalità principale del presente progetto è quella di riuscire a formalizzare al meglio tutte le attività che, allo stato attuale, considerata la pandemia ancora in corso, siamo in grado di garantire ai giovani che faranno la loro esperienza di Servizio Civile presso la nostra struttura.

A causa del COVID-19, il 09 marzo scorso abbiamo sospeso tutti i progetti di Servizio Civile in corso, sia provinciale che nazionale. Eleonora e Alice (SCUP\_PAT) hanno ripreso il loro progetto il 01 giugno, mentre Ida (SCU) ha ripreso il 10 giugno scorso.

Riprendere le attività, seppur rimodulate, a conti fatti è stato più semplice del previsto e alle tre giovani si è aggiunta una nuova ragazza, Vanessa (SCUP\_PAT), che ha iniziato il suo progetto proprio il 01 giugno.

Prioritariamente ci siamo concentrati sulla formazione delle giovani: sono state elencate loro tutte le norme igieniche da adottare: igiene delle mani, igiene respiratoria ed uso della mascherina in ogni momento, da cambiare quotidianamente. Abbiamo inviato loro dei moduli FAD e fornito una postazione pc per frequentarli.

Sono stati fornite nuove divise, pantalone e maglietta, da cambiare quotidianamente con lavaggio e igienizzazione a carico dell'ente.

Sono state inoltre consegnate delle calzature (DPI) lavabili e sterilizzabili, da utilizzare esclusivamente all'interno della struttura. Tutte attività e risorse non previste nei rispettivi progetti.

Le attività di animazione (lavoretti, attività manuali, tombola, ecc.), complice la bella stagione, sono state riprese nelle terrazze e nei giardini dell'ente e comunque sempre all'aria aperta, anche se mai si è potuto uscire dalla struttura per le abituali visite fuori porta.

Gli ospiti vengono accompagnati negli spazi adibiti alle attività di animazione all'aperto a giorni alterni nel rispetto della compartimentazione dei piani.

Seppur con le limitazioni descritte in premessa, dal 15 giugno scorso sono riprese le visite dei parenti e visitatori.

I ragazzi in Servizio Civile hanno giocato un ruolo importante nell'organizzazione e nella gestione delle sedute di visita; è stato loro affidata, sotto la supervisione del servizio animazione, la gestione del calendario delle visite e dei contatti telefonici con i parenti.

I giovani in servizio civile hanno inoltre partecipato attivamente all'attività di supervisione durante le visite dei parenti.

Alla luce dell'esperienza dell'ultimo trimestre, per la realizzazione del presente progetto sono stati individuati i seguenti principali obiettivi progettuali:

1. **CONTRIBUIRE AD UN PERCORSO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE INDIVIDUALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE** fornendo loro competenze legate alla costruzione di un'identità sia professionale che di cittadinanza responsabile, avvicinandoli al mondo del lavoro e ad un'importante esperienza di vita relazionale. Le attività tradizionali e le nuove iniziative che di anno in anno aggiornano l'offerta all'utente, complice anche i giovani in servizio civile già operanti in struttura, permetteranno al giovane di relazionarsi e di interagire con l'Ospite Residente.
2. Contribuire a **MIGLIORARE LA VITA DEGLI ANZIANI**, anche affetti da demenza, attuando interventi di natura sia animativa che relativa alla stimolazione fisica, aiutandoli a superare il distacco dal loro luogo di vita e a rispondere alle loro situazioni di bisogno.
- 3 **FAVORIRE L'INCLUSIONE DELL'ANZIANO CON IL TERRITORIO** di riferimento, sia materialmente, sia servendosi delle nuove tecnologie (internet, social).

Per la candidatura al presente progetto della durata di dodici mesi, è previsto l'impiego da un minimo di uno ad un massimo di tre giovani, che non siano né studenti, né lavoratori, senza distinzione di genere, razza o nazionalità, secondo il principio di **NON DISCRIMINAZIONE** descritto **nell'art. 21, pt. 1 e 2 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea**.

Viene richiesta da parte dei giovani una predisposizione ai rapporti interpersonali, in particolare con le persone anziane e svantaggiate. Saranno favorite figure che abbiano svolto un percorso formativo in ambito sociale, psicologico o pedagogico, ma non sarà considerato requisito fondamentale per l'ammissione al progetto.

Ci si attendono inoltre persone dinamiche e propositive, preparate e consapevoli dell'esperienza che andranno a svolgere. Nella fase di selezione verrà garantita pari opportunità con il coinvolgimento di ambo i generi nelle iniziative proposte.

Le attività del presente progetto possono coinvolgere sia due che tre giovani, senza subire particolari stravolgimenti. La presenza di un giovane in più consentirebbe a tutti i ragazzi presenti in servizio di avere più tempo da dedicare alla relazione, al dialogo ed al rapporto diretto con i nostri anziani Ospiti.

Talvolta, infatti, l'organizzazione delle attività e la loro realizzazione, lascia poco tempo ai giovani per sedersi accanto ai nostri Ospiti e fare loro "semplicemente compagnia", anche in silenzio.

Nel processo di valutazione dei giovani, costituirà elemento preferenziale la conoscenza dei programmi informatici più utilizzati (Pacchetto Office, internet e posta elettronica).

Verrà considerata fondamentale una certa elasticità degli orari e delle mansioni (sempre nello stretto ambito di quanto previsto dal progetto) e auspicabile, ma non fondamentale, il possesso della patente di guida tipo B. Si chiede inoltre la tenuta di un comportamento idoneo al ruolo e il rispetto della privacy, per quanto riguarda informazioni e dati acquisiti all'interno dell'Ente.

I giovani saranno costantemente affiancati da almeno un'animatrice e da una fisioterapista dell'Ente ma, col tempo, potranno ritagliarsi dei piccoli lavori da svolgere in autonomia, ferma restando la supervisione da parte delle responsabili dei servizi.

Per il giovane che intendesse aderire al progetto della APSP “Cristiani- de Luca” sarà prevista una VALUTAZIONE DI IDONEITA' ATTITUDINALE da parte dell'Ente.

In sede di colloquio individuale verranno valutati i seguenti aspetti:

- Livello di conoscenza da parte del candidato degli obiettivi del progetto;
- Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto;
- Livello di conoscenza da parte del candidato delle attività del progetto;
- Idoneità e predisposizione del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto;
- Disponibilità del candidato nei confronti delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es. flessibilità oraria e di calendario, trasferimenti, guida dei mezzi dell'Ente ecc.);
- Motivazioni generali del candidato rispetto all'esperienza di SCUP;
- Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto;
- Conoscenza della realtà delle A.P.S.P. e disponibilità al rapporto con la persona anziana;
- Interesse e impegno a portare a termine il progetto.

I giovani in servizio civile che si saranno candidati al progetto verranno convocati al colloquio attitudinale con una mail personalizzata, seguita da una telefonata. Al loro arrivo i giovani verranno accolti dall'OLP e dal direttore dell'Ente, che svolgeranno i colloqui con i giovani. Verrà loro consegnato un breve questionario che dovranno compilare prima del colloquio e che in quella sede verrà utilizzato come traccia e commentato, insieme al loro curriculum vitae.

Verrà successivamente compilata una scheda di valutazione per ciascun candidato da parte dei valutatori e, a colloqui conclusi, redatto un verbale di selezione.

#### LE ATTIVITA' PROGETTUALI

Con lo scopo di definire con la maggior precisione possibile, vista l'indeterminatezza del particolare periodo influenzato dalla pandemia COVID\_19, compiti ed attività del giovane in servizio civile, di seguito vengono elencate le attività che il giovane si troverà ad affrontare nel corso della sua esperienza in APSP.

In riferimento all'obiettivo 1 si ritiene di poter accompagnare i giovani in servizio civile nel percorso di avvicinamento all'anziano ammalato e sofferente, aiutandoli così a vincere i pregiudizi e le paure legate al dolore e all'abbandono, fornendogli, grazie al Piano dell'Istruzione e della Formazione predisposto per il presente progetto, la possibilità di acquisire, oltre al resto, delle conoscenze di base circa le caratteristiche psico-fisiche dell'anziano in condizione, sia di autosufficienza, che di non autosufficienza.

In riferimento all'obiettivo 2 per la definizione delle attività, naturalmente influenzate dalle limitazioni e dai cambiamenti imposti dalla pandemia, abbiamo fatto riferimento alle attività svolte dalle ragazze in servizio civile attualmente impegnate presso il nostro ente, che hanno ripreso i loro progetti dopo la sospensione da marzo a giugno o che hanno iniziato il progetto lo scorso 1° giugno.

Ida e Vanessa hanno collaborato alla stesura del presente progetto, descrivendo le attività attualmente svolte e proponendo eventuali modifiche e/o migliorie. Ida, in particolare, avendo iniziato il suo progetto di Servizio Civile Universale il 16 dicembre scorso ed avendo quindi vissuto concretamente i cambiamenti imposti, a puro scopo precauzionale essendo la nostra una struttura “Covid free”, ha saputo interpretare le mie richieste di progettista, alla ricerca di spunti concreti e fattibili.

Dal punto di vista logistico, se fino a marzo del corrente anno le attività di animazione venivano svolte al terzo piano, laddove i giovani avevano il compito di accompagnare gli Ospiti dai vari piani di degenza, attualmente ed in particolare nei mesi freddi, le attività si dovranno svolgere, per ciascun ospite, sul proprio piano a causa della compartimentazione preventiva.

Sarà quindi compito dei giovani predisporre e mantenere integri ed aggiornati tre carrelli, uno per ciascun piano, con l'attrezzatura necessaria per le attività.

Nei mesi caldi e nelle giornate di bel tempo delle stagioni intermedie, le attività verranno svolte sulle terrazze e nei giardini.

In accordo con le responsabili del settore animazione i giovani dovranno distribuirsi sui piani per l'espletamento delle attività previste, che li impegneranno indicativamente dalle 09.00 alle 10.30) quali:

- Disegno e piccole attività manuali;
- Tombola (una volta alla settimana per piano)
- Giochi di società (lunedì e venerdì)
- Visione di film (giovedì pomeriggio)
- In cucina con gli ospiti e preparazione di un dolce (attività "Con le mani in pasta") una volta alla settimana
- In cucina con gli ospiti e preparazione di un piatto salato della tradizione (attività "I magnari de 'sti ani") una volta alla settimana
- Realizzazione di lavoretti utilizzando piccoli oggetti di recupero (progetto "Riciclando")
- attività quotidiane di compagnia, lettura giornali, piccoli gruppi di dialogo.

Dalle 08.00 alle 09.00 i giovani, dopo un breve momento di consegna con le responsabili, Maria e Mariangela, si occupano della stesura del menù giornaliero: quotidianamente i giovani in Servizio Civile hanno il compito di verificare con i cuochi il menù giornaliero e di scriverlo su un format per poi stamparlo in più copie ed esporlo nelle apposite bacheche ai piani.

Nel tempo rimanente iniziano ad organizzare le attività sopra descritte ed i materiali necessari.

Da qualche giorno sono riprese le attività di fisioterapia in palestra, pur con l'accortezza di accompagnare nello stesso giorno solo ospiti di uno stesso piano. Riprende quindi anche l'attività di accompagnamento degli ospiti in palestra, attività che occupa un giovane al giorno dalle 08.30 alle 11.00 circa.

Terminate le attività di animazione mattutine, tutti i giovani si distribuiranno nuovamente ai piani per aiutare le Operatrici nel momento del pasto. Ai giovani non è consentito imboccare né idratare gli ospiti, sia per la tutela degli uni che degli altri.

Concluso il momento del pasto i ragazzi che vorranno fare la pausa pranzo, usufruiranno dell'ora loro spettante, chi invece non si ferma a mangiare, concludendo il servizio un'ora prima rispetto ai colleghi che fanno la pausa, resterà ai piani a fare sorveglianza e dialogo con gli ospiti, intanto che il personale assistenziale inizierà le rimesse a letto per il riposo pomeridiano.

Attualmente non siamo in grado di garantire le gite e le uscite, dal momento che le APSP sono attualmente chiuse.

L'attività che a seguito del lockdown ha maggiormente impegnato ed allo stesso tempo valorizzato i giovani in servizio civile è stata l'organizzazione e la gestione delle visite dei familiari.

Non prevedendo a breve riaperture questa attività verrà protratta e la gestione della stessa, seppur con la supervisione delle responsabili del servizio di animazione e della coordinatrice, verrà affidata ai giovani, che in questo modo impareranno anche a gestire i rapporti con i familiari ed un'attività calendarizzata e rigida, che non ammette grossi margini di errore.

Nell'espletamento delle proprie attività il giovane potrebbe trovarsi ad affrontare il rifiuto da parte di alcuni Ospiti di collaborare, in particolare alle attività di rievocazione individuale. In questo caso e nel caso in cui il ragazzo non si sentisse pronto per questo tipo di attività, che implica un particolare coinvolgimento emotivo, questa attività verrà sostituita da tutte le altre minori attività previste nel progetto.

E' evidente che quanto descritto potrebbe essere modificato o adattato in funzione dell'evolversi dell'emergenza e dei vincoli normativi, che oggi non siamo in grado di prevedere, così come nessuno aveva potuto immaginare nei progetti precedenti, cosa sarebbe accaduto nel 2020.

In riferimento all'obiettivo 3, finalizzato all'inclusione dell'ospite anziano con il territorio, considerate la attuali disposizioni di chiusura, non siamo in grado di garantire a breve la ripresa delle consuete attività, ma le elenchiamo comunque nella speranza che nel breve termine possano essere ripristinate:

- organizzare uscite settimanali e partecipare alle manifestazioni ludiche e culturali organizzate dai Comuni della Comunità Rotaliana - Königsberg;
- dare visibilità all'esterno della tradizionale Sagra di San Giuseppe (organizzata all'interno della Struttura);
- partecipare alla fiera del comune di Mezzocorona con la "bancarella" dei prodotti realizzati dai residenti (cornici, addobbi natalizi, oggettistica varia: candele, lampade, oggetti in legno e rame, cuscini, lavori all'uncinetto e ai ferri, prodotti dell'orto, ecc.);
- collaborare alla pubblicazione del giornalino "Il chiacchierone" sia in formato cartaceo che con la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale dell'Ente;
- organizzare uscite in occasione di particolari eventi o cerimonie organizzati dalla parrocchia (S. Messa alla grotta; processioni lungo le vie di Mezzocorona in occasione della ricorrenza di S. Gottardo);
- partecipare a particolari uscite organizzate o promosse da parenti o amici degli ospiti (merenda sotto la pergola; gita al laghetto; ecc.);
- accompagnare gli ospiti in biblioteca per visitare mostre e partecipare a iniziative culturali; andare a teatro per assistere a particolari eventi o spettacoli.

I giovani parteciperanno all'organizzazione di varie attività di animazione progettate e realizzate assieme agli insegnanti e agli alunni degli istituti scolastici di Mezzocorona e dei paesi limitrofi, favorendo le uscite di visita alle scuole materne ed elementari che, sulla base di progetti annuali ben strutturati, vengono rese da parte dei bambini con un calendario di visite che si dipana lungo gran parte dell'anno scolastico.

Verranno coinvolti nella "Giornata della solidarietà" in collaborazione con l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige.

Nel caso in cui alcune uscite non potessero essere organizzate a causa di impedimenti esterni od interni, i giovani verranno occupati in tutte le altre attività previste dal progetto. Saranno sempre incentivati a proporre nuove attività, che ne mettano in risalto particolari propensioni e/o competenze.

In FASE DI AVVIO DEL PROGETTO i giovani, a cui verrà consegnata la Carta dei Servizi, parteciperanno, sempre con la presenza dell'OLP, ad incontri preliminari con la direzione, con i colleghi del servizio di animazione, con il personale degli uffici e con il restante personale operante in Struttura (sanitario-assistenziale); inoltre saranno presentati agli utenti. Nelle prime settimane verranno costantemente affiancati ai colleghi in Servizio Civile già presenti in struttura.

Riceveranno la prevista formazione generale, attualmente esclusivamente in modalità FAD e verranno quindi introdotti nella realtà in cui andranno ad operare. I giovani dovranno inserirsi nel contesto della RSA in affiancamento con gli operatori dei servizi animazione e fisioterapia presenti.

In una seconda fase potranno trovarsi ad operare anche in un contesto extra struttura, allargando i propri contatti sul territorio.

In FASE DI CONDUZIONE PROGETTO l'attività dei giovani sarà incentrata sull'affiancamento ed il supporto dei servizi di animazione e fisioterapia.

Durante la FASE CONCLUSIVA DEL PROGETTO i giovani saranno in grado di svolgere le proprie funzioni in autonomia, anche se saranno sempre seguiti e supervisionati dal punto di vista metodologico e di organizzazione del proprio lavoro dall'OLP e dai responsabili dei servizi coinvolti. In ogni caso ai volontari non potrà essere attribuita la responsabilità diretta degli interventi.

Le RISORSE UMANE complessive, necessarie per l'espletamento delle attività previste, si identificano con il personale operante a vario titolo in Struttura e nel dettaglio sono: i membri del Consiglio e la direzione; il coordinatore dei Servizi Socio-Sanitari e Assistenziali; professionalità tecniche quali: il RSPP ed il responsabile privacy, il responsabile della qualità, il responsabile della formazione, l'operatore locale di progetto (OLP); oltre naturalmente ai referenti dei settori di animazione e fisioterapia.

In particolare, le figure che maggiormente affiancheranno i giovani e che contribuiranno in maniera decisiva alla loro istruzione e formazione ed allo svolgimento del progetto saranno in primis l'OLP, nella figura della dott.ssa Paola Postal, responsabile della formazione dell'Ente, che ha contribuito, assieme al direttore dell'APSP, alla stesura del presente progetto in tutte le sue parti; la coordinatrice dei servizi socio sanitari, Rita Kaisermann, che ne segue l'operato ed in particolare monitora i loro rapporti con il personale dipendente in struttura, complesso per numero ed articolazione dei ruoli, tutelandone ruolo e mansioni; la referente del settore di animazione dell'Ente, Maria Angela Trapin e la collega Maria Furlan, tutor ed organizzatrici delle attività dei giovani e della loro istruzione e formazione sul campo. Infine le fisioterapiste, Sara Pisoni e Zanetti Angela, che si occuperanno sia di fornire loro le competenze necessarie in merito alla movimentazione dei Residenti, alla deambulazione ed alle competenze necessarie e fondamentali sia per la loro sicurezza che per quella degli Anziani.

La figura dell'OLP, che dal 2014 ad oggi ha seguito 18 diversi progetti di servizio civile (SCUP\_PAT, SCUP\_GG e Nazionale) e 28 giovani partecipanti, nell'ambito del progetto diventa una figura cardine, di guida e coordinamento del giovane e suo punto di riferimento per qualsiasi aspetto si trovi ad affrontare. L'OLP non opera a diretto contatto con i giovani in servizio civile ma, nell'arco della giornata, in più occasioni li vede e si relaziona con loro. E' presente e a disposizione dei giovani dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00, più il mercoledì e giovedì dalle 13.00 alle 17.00. Per gli orari ed i giorni in cui non è in struttura fornisce loro il suo personale numero di cellulare, per qualsiasi urgenza possano avere.

L'OLP segue i giovani in servizio civile già dalle fasi di valutazione degli stessi, mantiene i contatti con loro aggiornandoli circa l'iter ed i tempi, li accoglie all'arrivo, ne monitora l'attività e l'andamento del progetto, organizza la loro istruzione e formazione, un incontro di monitoraggio con cadenza mensile e li segue fino al giorno in cui, come consuetudine, si organizza la festa di fine progetto, coinvolgendo i servizi coinvolti e tutti i ragazzi in servizio civile presenti in struttura. In caso di assenza dell'OLP, il punto di riferimento per i giovani in servizio civile sarà il servizio di animazione.

Contribuisce alla qualità del progetto definendo i ruoli, sia del giovane sia delle altre figure. Supervisiona e monitora il buon andamento del progetto; ha buone capacità relazionali ed organizzative ed è in grado di gestire i conflitti (il più delle volte generati dalla confusione dei ruoli).

Le RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI ritenute necessarie per l'attuazione del progetto in coerenza con gli obiettivi dello stesso si concretizzano in strumentazione e locali di fatto già presenti all'interno della struttura. Per le RISORSE FINANZIARIE destinate al progetto si rinvia allo specifico paragrafo a fine testo.

## PERCORSO FORMATIVO

Per quanto riguarda la formazione del giovane in servizio civile ed in relazione alla FORMAZIONE GENERALE, quest'ultimo parteciperà agli incontri assicurati dalla struttura competente (PAT) ed all'eventuale assemblea provinciale annua.

La FORMAZIONE SPECIFICA verrà assicurata dall' APSP "Cristani-de Luca"; ai giovani verranno garantite 4 ore mensili di formazione specifica più 1 (tot. 49 ore). In questo modo l' APSP "Cristani-de Luca" ritiene di fornire ai giovani la formazione fondamentale per il conseguimento delle informazioni e delle conoscenze necessarie all'espletamento della attività previste dal progetto. La formazione specifica verrà svolta in proprio presso la sede dell'Ente con formatori interni all'Ente o in convenzione con lo stesso.

La formazione d'aula avverrà a scansioni di tempo separate per permettere ai giovani un migliore apprendimento e sarà effettuata in principio, a causa del blocco della formazione in aula per Covid-19, tramite Formazione A Distanza (FAD) e formazione sul campo.

I giovani verranno coinvolti in corsi di formazione e aggiornamento specifici rivolti al personale dipendente nell'ambito della tematica della sicurezza sui luoghi di lavoro (lex 81/2008).

Per ciascuna modalità formativa frequentata verrà predisposto un attestato di frequenza al corso. In particolare, per quanto riguarda il modulo formativo di "Nozioni in materia di tutela e sicurezza nei luoghi di



lavoro ai sensi del Dlgs. N. 81/08” di nr. 4 ore tenuto dal RSPP del nostro ente, verrà fornito al giovane un attestato di frequenza e superamento firmato dal RSPP stesso, valevole come modulo base in ambito “Sicurezza sui luoghi di lavoro” e spendibile in qualsiasi contesto lavorativo.

Complessivamente i giovani parteciperanno a 49 ore di formazione specifica che, insieme alle 6 ore mensili di formazione generale, faranno parte dell’orario di servizio.

Il dettaglio dei contenuti della formazione specifica, del numero delle ore per ciascun modulo formativo e dei docenti sono schematizzati nell’allegato “Piano dell’istruzione e della formazione.pdf”.

Con Newsletter del 31 agosto 2020 l’Ufficio Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento ha descritto il “Nuovo sistema digitalizzato di monitoraggio del Servizio Civile” con decorrenza dal 01 settembre 2020. La compilazione da parte dei giovani avviene attraverso un form che si compila on line. Viene pertanto dismessa la “Scheda diario” che veniva utilizzata fino al mese di agosto 2020.

Nei mesi di metà e di fine progetto verranno utilizzati rispettivamente il questionario di metà e di fine progetto, che saranno inviati dall’Ufficio Giovani e Servizio Civile insieme alle convocazioni per le attività formative “Punto e virgola” e “Punto a capo”.

Così come specificato nella parte 4 dei “Criteri per la gestione del SCUP”, approvati integralmente con deliberazione della G.P. n. 2173 del 2.12.2016, per la parte di monitoraggio che compete al soggetto attuatore, si provvederà, secondo una logica “qualitativa”, a stimolare valorizzare i comportamenti positivi del giovane, affinché siano più agevolmente raggiungibili gli obiettivi progettuali, nonché a incentivare o promuovere le buone prassi. Parallelamente non ci si potrà esimere dall’evidenziare eventuali comportamenti non consoni ed in contrasto con le finalità progettuali.

Con lo scopo di registrare e misurare la realizzazione del percorso formativo dei giovani in servizio civile, il monitoraggio prenderà in esame i vari stadi di avanzamento dell’attività del progetto e si concretizzerà con incontri a cadenza mensile, ai quali parteciperanno, oltre ai responsabili del soggetto attuatore, i giovani e l’OLP (responsabile e curatore del monitoraggio stesso) ed eventuali altri operatori che, in quella particolare fase del progetto, avranno modo di collaborare a stretto contatto con i giovani. Ai fini della misurazione dello stato di avanzamento del progetto, in occasione di questi incontri, verranno ricordati, tra il resto, obiettivi e scopi, nonché saranno presentati gli step successivi di sviluppo dello stesso.

A progetto concluso l’OLP, provvederà a compilare la Scheda di monitoraggio progetto, riferita al progetto nel suo complesso, ed a trasmetterla alla struttura competente. Contestualmente l’OLP compilerà il Report conclusivo dell’attività svolta riferito ai singoli giovani in servizio civile, al quale allegnerà tutte le schede di monitoraggio mensili, lo consegnerà ai giovani e lo trasmetterà in copia alla struttura competente.

Il quadro delle conoscenze acquisibili è stato redatto in armonia con la vigente normativa riguardante il riconoscimento e la validazione dei saperi maturati nelle attività non formali (tra le quali anche il Servizio Civile), con il fine di migliorare le competenze del giovane, in una prospettiva di crescita personale, occupazionale, sociale e inclusiva, nonché di adattabilità professionale. Per ottenere tale fine l’A.P.S.P. “Cristani- de Luca” seguirà il metodo indicato dall’USC.

Per il dettaglio delle competenze acquisibili rimandiamo all’allegato “competenze acquisibili.pdf”.

Per la realizzazione del presente progetto l’A.P.S.P. “Cristani-de Luca” metterà a disposizione € 2.090,00 per ciascun giovane, di cui € 90,00 per l’acquisto di nr. 3 magliette per volontario complete del logo dell’Ente e del Servizio Civile, ed i restanti € 2.000,00 per la copertura del vitto, garantito ai giovani per ogni giorno lavorativo (dal lunedì al sabato) per 12 mesi. Il costo totale varierà in base al numero dei giovani partecipanti.

L’APSP “Cristani – de Luca” e l’OdV “Amici della Casa di Riposo” hanno siglato un accordo di collaborazione finalizzato alla realizzazione del progetto di Servizio Civile Universale Provinciale, in base al quale l’Associazione si impegna a:

- Sostenere l'attività dei giovani in Servizio Civile;
- Finanziare eventuali attività inerenti al progetto;
- Collaborare tramite i propri associati alla realizzazione degli obiettivi del progetto "Storie e memorie: comprendere per stimolare".

L'accordo è allegato al progetto ("Amici della Casa di Riposo").

**Titolo progetto: "Animazione e convivenza in RSA ai tempi del Coronavirus"**

**Allegato "competenze acquisibili.pdf"**

Durante il periodo di servizio civile il volontario avrà modo di acquisire conoscenze nell'ambito della figura professionale del **ANIMATORE SOCIO EDUCATIVO**, classificazione Istat 2011 e collegamento con il sistema informativo Nazionale delle Professioni : cod. 3.4.5.2.0 - Settore Economico Professionale (SEP) 22 – cod. ATECO 2007: 87 Servizi di assistenza socio-residenziale.

**Repertorio della Regione Liguria:** <http://professioniweb.regione.liguria.it/Dettaglio.aspx?code=000000013>

**DESCRIZIONE:**

L'Animatore socioeducativo svolge attività di promozione della partecipazione sociale e di sviluppo delle potenzialità delle persone, dei gruppi e delle comunità territoriali, concorre a sviluppare attività di prevenzione del disagio, facilita l'inserimento, la partecipazione e l'aggregazione sociale con l'obiettivo di stimolare l'espressività, la comunicazione e la partecipazione di singoli o gruppi, contribuendo al miglioramento della loro qualità di vita. Nell'ambito dei diversi servizi socio-sanitari e socio-culturali presenti sul territorio, collabora alla progettazione e gestisce attività di carattere educativo, ricreativo e culturale, a diretto contatto con bambini, adolescenti, anziani, portatori di handicap, soggetti con problematiche di diversa natura. Le azioni si inseriscono all'interno di un percorso socio-educativo più ampio progettato in équipe con altri operatori sociali come educatori professionali, psicologi, mediatori interculturali, assistenti sociali. Attraverso il teatro, il gioco, le attività manuali, la musica e la danza, l'animatore sviluppa attività di vita comunitaria, sia occasionale che permanente, con finalità preventive, educative e di integrazione sociale. Promuove il recupero e lo sviluppo delle potenzialità personali, dell'inserimento e della partecipazione sociale dei soggetti, definendo interventi di animazione sociale, educativa e ludico-culturale in risposta ai bisogni individuati.

**SITUAZIONE TIPO LAVORO:**

L'Animatore socioeducativo trova collocazione nelle strutture territoriali pubbliche e private, residenziali o semi-residenziali, servizi residenziali e territoriali per anziani, servizi per l'infanzia e l'adolescenza, servizi per la disabilità, servizi d'ambito psichiatrico, strutture residenziali o a ciclo diurno per il recupero dalle dipendenze e servizi di prevenzione primaria, nei modi e nei limiti fissati dalle normative di riferimento. Opera in stretta collaborazione con altre professionalità e servizi del territorio. Dal punto di vista dell'inquadramento contrattuale si fa riferimento ai contratti collettivi nazionali. E' anche possibile esercitare come libero professionista. I settori con maggiori sbocchi occupazionali sono il socio-sanitario, il socio-assistenziale ed il turistico culturale.

**CONOSCENZE RIFERITE ALLA FIGURA PROFESSIONALE:**

Caratteristiche psico-fisiche di persone con diversi livelli di auto-sufficienza. Dinamiche di gruppo. Elementi di comunicazione interpersonale. Elementi di comunicazione non verbale (CNV). Elementi di diritto civile. Elementi di diritto della famiglia. Elementi di etica nei servizi alla persona. Elementi di pedagogia. Metodi di progettazione di interventi educativi. Metodologie della ricerca qualitativa. Metodologie di valutazione interventi in area sociale. Normativa in materia di servizi socio-sanitari. Normativa per il funzionamento delle strutture socio-educative. Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione. Psicologia sociale. Psicometria. Relazione educativa. Sistema qualità aziendale. Sociologia dei processi culturali e comunicativi. Strumenti e attrezzature per l'animazione. Tecniche del lavoro di rete. Tecniche di animazione. Tecniche di coinvolgimento. Tecniche di comunicazione assertiva. Tecniche di gestione della relazione di aiuto. Tecniche di gestione delle relazioni interpersonali. Tecniche di intervista. Tecniche di mediazione. Tecniche educative. Teorie della comunicazione. Teorie dell'apprendimento. Teorie dello sviluppo.

Riteniamo che tutte le attività proposte nel presente progetto rientrino a pieno titolo nella citata figura professionale tratta dal repertorio della Regione Liguria e che possono essere portate a certificazione ed in particolare:

- Dinamiche di gruppo;
- Strumenti e attrezzature per l'animazione;
- Tecniche di animazione;
- Tecniche di mediazione;
- Elementi di comunicazione interpersonale, anche non verbale (CNV);
- Tecniche di comunicazione assertiva;
- Essere in grado di collaborare alla progettazione di interventi individuali volti al miglioramento della qualità della vita.

## Allegato "Piano dell'istruzione e della formazione.pdf"

Area	Nr.	Contenuto della formazione	Docente	Nome cognome	Nr. ore
Amministrativa	1	Conoscenza del contesto operativo e della sede di attuazione del progetto con visita alla struttura.	Direttore	Luigi Chini	2
	2	L'azienda pubblica di servizio alla persona e l'azienda privata con finalità di lucro: confronto	Direttore	Luigi Chini	2
	4	Statuto e mission della APSP di Mezzocorona – servizi e modalità di erogazione	Presidente	Umberto Lechthaler	2
Tecnica	6	Nozioni in materia di tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del Dlgs. N. 81/08	RSPP	arch. Maurizio Piazzi	2
	7	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	RSPP	arch. Maurizio Piazzi	2
	9	Analisi delle Procedure interne di prevenzione e di gestione del Covid_19	Coord.	Rita Kaisermann	2
	10	Sedute formative finalizzate alla revisione di progetti in atto ed alla programmazione di nuovi eventi	OLP	Paola Postal	4
	11	Formazione pratica relativa alle fondamentali norme igieniche per contrastare la diffusione del Covid_19	Coord.	Rita Kaisermann	2
	12	La privacy in ambiente sanitario	Responsabile Privacy	Caterina de Eccher	3
Socio-assistenziale	16	Tecniche di movimentazione dei carichi	Fisioterapista	Sara Pisoni	2
	21	Animazione e Servizio Civile	Animatore	Mariangela Trapin	6
	22	Organizzazione e gestione delle visite esterne nel periodo Covid_19	Animatore	Mariangela Trapin	2
	24	La ginnastica di gruppo: laboratorio teorico pratico	Fisioterapista	Sara Pisoni	6
	25	Aiuto nella deambulazione degli ospiti anziani residenti. Corretto utilizzo e manutenzione degli ausili per la deambulazione: carrozzine, girelli, stampelle	Fisioterapista	Sara Pisoni	6
	26	Le terapia dei sensi-percorso di stimolazione multisensoriale presso l'APSP Cristiani- de Luca di Mezzocorona"- Teoria e laboratori	Animatore	Mariangela Trapin	6
				<b>TOTALE ORE</b>	<b>49</b>

## Allegato "Amici della Casa di riposo.pdf"

### O.d.V. "AMICI DELLA CASA DI RIPOSO DI MEZZOCORONA - ONLUS"

La scrivente O.d.V. "AMICI DELLA CASA DI RIPOSO DI MEZZOCORONA" Onlus- CF 96099100222- con sede in Mezzocorona (Tn) in Via Baron Cristani, 38, rappresentata dal legale rappresentante PERMER EZIO (C.F. PRMSEI52A13f187E) ed iscritta nell'anagrafe unica delle Onlus tenuta presso la direzione provinciale della Agenzia delle Entrate di Trento nel settore 01 – assistenza sociale e socio-sanitaria- le cui finalità di solidarietà sociale, in base a quanto disposto all'art. 1 comma 2 dello Statuto, che testualmente recita "Fin dalla costituzione obiettivo del sodalizio è di aggregare tutti i sostenitori a vario titolo e tutti coloro che si interessano degli anziani e, nello specifico, in prima istanza, degli anziani della Casa di Riposo di Mezzocorona, nella convinzione che a loro favore si possa produrre utilità sociale e legame con la comunità locale.", stipula con la citata APSP un accordo di collaborazione.

Viste le attività previste per la realizzazione degli scopi statutari, di seguito elencati, tale accordo è finalizzato alla collaborazione con la APSP "Cristani – de Luca" per la realizzazione del progetto di Servizio Civile – Garanzia Giovani - intitolato "Animazione e convivenza in RSA ai tempi del Coronavirus":

- a) accompagnamento dell'ospite residente nel tempo libero con intrattenimento dello stesso e dialogo;
- b) organizzazione di momenti ludico-ricreativi atti a creare occasione di sollievo, integrazione ed interazione con l'ambiente circostante per l'ospite;
- c) organizzazione di giochi, attività manuali e simili atte a impedire e/o rallentare il decadimento psico-fisico dell'ospite ed a mantenere la coscienza delle proprie capacità;
- d) organizzazione di qualsiasi altra attività di animazione collettiva o individuale, che possa perseguire gli scopi di cui sopra;
- e) organizzazione di conferenze, incontri con finalità scientifica o di formazione o comunque conoscitiva per il residente, i propri familiari, i volontari e la popolazione in genere;
- f) organizzazione di convegni, seminari e incontri sui bisogni clinico-assistenziali, terapeutici, spirituali e psicologici della terza età e sugli aspetti etici, deontologici e giuridici del fine vita;
- g) formazione dei volontari collegata a corsi di qualificazione ed informazione;
- h) promozione in seno all'opinione pubblica ed alle autorità competenti di un'opinione favorevole agli scopi statutari;
- i) promozione e sviluppo di ogni iniziativa che valga a potenziare la propria attività con particolare riguardo alla sensibilizzazione ed alla formazione per l'assistenza all'anziano;
- j) organizzazione di campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle problematiche dell'anziano, sul fine vita e sulle funzioni di accoglienza, cura ed assistenza delle RSA;
- k) attuazione di iniziative anche di carattere finanziario atte a conseguire obiettivi di solidarietà a favore dei residenti presso la A.P.S.P. "Cristani - de Luca" di Mezzocorona;
- l) promozione e organizzazione di manifestazioni e campagne di sensibilizzazione e di raccolta fondi per il sostegno delle iniziative e dei progetti di cui al presente articolo;
- m) raccolta di beneficenza a favore di persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari;
- n) curare e gestire un sito internet, una pagina facebook o di altro social network dedicati all'Associazione, allo scopo di divulgare e far conoscere le tematiche di cui questa si occupa, oltre che di pubblicizzarne le attività;
- o) sostegno alla realizzazione dei progetti e degli interventi promossi dall'A.P.S.P. "Cristani - de Luca";
- p) promozione, realizzazione e finanziamento di progetti o altre iniziative di carattere socio-assistenziale e/o socio-animativo a favore dei residenti dell'A.P.S.P. "Cristani - de Luca";
- q) svolgere ogni altra attività non specificamente menzionata in tale elenco ma comunque collegata con quelle precedenti, purché coerente con le finalità istituzionali e idonea a perseguirne il raggiungimento.

Sulla base del presente accordo, in particolare, l'Associazione si impegna a:

- Sostenere l'attività dei giovani in Servizio Civile;
- finanziare eventuali attività inerenti al progetto;
- collaborare, tramite i propri associati, per la realizzazione degli obiettivi del progetto "Animazione e convivenza in RSA ai tempi del Coronavirus".

Mezzocorona, 10 settembre 2020.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Ezio Permer